

Sandro Bolchi a Fregene gira uno sceneggiato che ha per protagonista un bambino di dieci anni

Affetti e solitudine: il regista racconta perché Nico alla fine sceglierà il collegio

La famiglia? Un disastro

L'ultima volta era stato a spiare la vita di un uomo dietro le volute di fumo della sua sigaretta, adesso come protagonista ha scelto un bambino incantato dal mondo dei grandi: Sandro Bolchi, dopo La coscienza di Zeno di Italo Svevo, gira Solo, da un suo soggetto. Ma, in fondo, c'è la stessa delusione, la stessa scelta di solitudine. Il regista, che ha quasi ultimato le riprese, racconta il film.

dal mondo dei grandi era affascinante alla fine degli adulti si sente tradito. Se il piccolo di Ginter Grass decide di non crescere più, così Nico sceglie, a dieci anni di farsi una vita per conto suo.

presa sul set dopo due giorni di riprese è stata portata via a braccia. Se fossi suo padre le direi: «Sai ferma per due anni, aspetta». Invece so che ha ripreso a lavorare.

DAL NOSTRO INVIATO SILVIA GARAMBOIS

FREGENE. Dietro l'obiettivo della macchina da presa il mare ha un sapore invernale, con le onde alte su una spiaggia grigia, senza sole. La giornata giusta - nonostante gli ultimi giorni siano ormai accaldati dallo sciocco - per raccontare la delusione di un bimbo che scopre i primi amori dell'amicizia adolescente Sandro Bolchi gira le ultime scene di Solo, la storia di un bambino che guarda...

Il primo ciak del film era stato dato a febbraio e Bolchi aveva voluto come protagonista femminile (accanto al piccolo Daniele Panichi e a Jacques Perrin «il padre»), Eleonora Brigliadori che aveva scoperto proprio girando La coscienza di Zeno. «Una bellissima attrice, davvero». Erano i giorni in cui stava scoprendo il caso la Brigliadori doveva essere la fatina in una trasmissione Rai girata all'antagono quando un servizio fotografico di Playman (foto di scena del film La cenerentola) faceva scattare il veto dei fratelli bolognesi Continua Bolchi «La crisi di nervi, temibile, le è

Ma ben maggiori amarezze l'attendono il papà che Nico ha sempre considerato un «drago», rinunciata ad una causa per paura delle minacce di mafia («Quello che sta succedendo oggi col giudice Riggio, in fondo», aggiunge Bolchi), e, piangendo lo vede come un vigliacco. E la madre, «donna perfetta» cede alle lusinghe e alla passione per un affascinante fisico, e tradisce il marito. E anche questo Nico scopre per caso, vedendo le immagini filmate del incontro tra la madre e l'amante.



Jacques Perrin uno degli interpreti di «Solo», di Bolchi

IMPREVISTI Cassetta sbagliata a «Doc»

Un «piccolo disservizio» così Arbore ha definito l'incidente accaduto l'altra sera a Doc, quando, per un errore tecnico, è andata in onda una cassetta con la sigla del programma dell'anno scorso. Un primo inconveniente si era verificato subito dopo l'esibizione del trombettista Miles Davis. Il pubblico televisivo aveva infatti assistito a uno scambio di battute tra Arbore e Telese. In merito all'aggiungimento della sequenza registrata. Successivamente era appeso per alcuni minuti il tradizionale cartello «Ci scusiamo per l'interruzione, seguito dalla messa in onda della cassetta sbagliata. A quel punto era troppo tardi per recuperare la piazza giusta. Sono contento di aver dato il mio piccolo contributo alla tv-verità - ha commentato Arbore - anche se noi con la verità già ci scherziamo moltissimo negli sketch. Se i telespettatori poi volevano vedere il dietro le quinte di Doc, ne abbiamo dato una piccola dimostrazione molto lavoro qualche inconveniente». Per il resto Arbore è contento dell'andamento della trasmissione «nella fascia oraria più combattuta dal palinsesto televisivo».

CANALE 6 ore 22.30 Un felino sui tetti di Palermo

Il Gatto partirà da Palermo Questa sera, alle 22.30, con passi poco felini, la nuova trasmissione di Giuliano Ferrara prende l'avvio. L'avvio sarà anzitutto ma doc. A tenere a battesimo la trasmissione Ferrara ha chiesto il padrino nientemeno che di Andreotti e di Montanelli. Poi, dopo i padrini «nobili», si entrerà nel vivo della gattaria. Questa settimana si parlerà di informazione. Bocca, sul giudice Carnevale, a ripeterne in diretta tv le sue accuse, mentre Guido Neppi Modona e il radicale Mauro Mellini cercheranno di fare da controparte il «caso Palermo», con l'ex sindaco Edda Pucci che non parlerà certo a favore della «informazione» di Craxi. L'altissima funzione Mondadori-Expresso-Repubblica. Che cosa succederà di questo colosso? Informazioni stratagemmate? Giornalisti allo sbando? A illuminarci interverranno alcuni colleghi della carta stampata tra gli altri, Paolo Mieli (La Stampa), Massimo Franco (Panorama), Paolo Franchi (Corriere della Sera), Paolo Liguori (Il Giornale), Giampaolo Muglini, Gigi Moncalvo. Dopo ne sapremo certo di più.

«Channel Four», la tv che fa bene al cinema

DAL NOSTRO INVIATO MARIA NOVELLA OPPO

CONEGLIANO. Si chiama Channel Four perché è arrivata quarto nel panorama abbastanza ordinato della emittenza televisiva britannica. Ultimo dopo la prima rete Bbc, la nascita della tv commerciale sotto il cartello Itv e l'apertura della seconda rete pubblica Bbc2 nel 1984.

un lampo di orgoglio negli occhi azzurrimmi, il direttore della fiction David Rose venuto in Italia per accompagnare una vasta rassegna di film e programmi televisivi che esemplifica la linea Channel Four. E non c'era modo migliore, per dimostrare l'originalità, che metterla faccia a faccia con la situazione italiana a fronte di un terzo delle antenne planetarie, un panorama creativo di uniformità e di grigiore? Il confronto è emerso con evidenza a Conegliano, nel corso della manifestazione Antennacine, che ospitava anche anteprime non proprio esaltanti di fiction televisiva nostrana dagli Amori di Relellia, che stanno per andare in onda su Canale 5 ai due telefilm «Ilitto» di Rialdo (I ragazzi del mu-

retto e Polzotti) che probabilmente non vedremo mai in tv e pazienza. La presenza di Channel Four nella fiction invece è di tutto rispetto. Tanto che la produzione cinematografica della rete britannica è più famosa nel mondo della rete stessa. Considerata madre della nascita del cinema inglese indipendente, l'antenna può citare a suo merito titoli come Camera con vista, My Beautiful Laundrette. Lettere a Breznev e tanti altri, per arrivare fino a un gran numero di film oggi di pregio giovani e sconosciuti da promuovere. Certo questa attività rientra negli obblighi statuti della rete come ci ricorda David Rose (una specie di

benemerito «Danny Rose» della tv) ma mentre invece nella capacità e nel coraggio dei dirigenti l'aver saputo promuovere una così alta qualità. Soprattutto se si pensa che Channel Four punta quasi soltanto a temi e ambienti contemporanei senza evitane nessuno. Anche se, dice somdentemente alla sua maniera britannica David Rose, «preferiamo proprio evitare le Falkland e vorremmo trovare più commedie e soggetti fantasy».



Una scena di «Rear and the Model», prodotto da Channel Four

Table with TV program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, Rete 4, Rete 5, Rete 6, Rete 7, Rete 8, Rete 9, Rete 10, Rete 11, Rete 12, Rete 13, Rete 14, Rete 15, Rete 16, Rete 17, Rete 18, Rete 19, Rete 20, Rete 21, Rete 22, Rete 23, Rete 24, Rete 25, Rete 26, Rete 27, Rete 28, Rete 29, Rete 30.

Advertisement for Odeon and Radio featuring various film titles and descriptions such as 'LE AVVENTURE DI SCARAMOUCHE', 'LA DONNA DELLA DOMENICA', 'L'INCHIESTA', 'LA PANCHINA SUL LUNGOMARE'.